

Al Consiglio comunale di Ancona

Democrazia Cristiana e PSI-PSDI

fanno a gara per contendersi il voto degli ingenui

Ordine del giorno unitario sulla funzione dell'ISSEM

Accolte tutte le indicazioni avanzate dal compagno Cavatassi — Sottolineata la collaborazione che ha reso possibile la costituzione dell'Istituto

ANCONA, 23. « Non è vero — ha affermato al Consiglio comunale di Ancona tenutosi ieri sera — il capogruppo della DC rispondendo a un consigliere liberale — che l'ISSEM è stato creato per desiderio dei soli comunisti. Il discorso sull'Istituto di studi regionali è stato portato avanti dagli uomini della democrazia ».

Al termine di una lunga discussione sull'argomento, alla quale il gruppo consiliare comunista ha portato un notevole contributo, è stato votato un ordine del giorno unitario che accoglie tutti i punti indicati dal compagno Cavatassi nel suo intervento nella discussione generale sull'attività fuori scuola dell'ISSEM. L'accettazione delle proposte comuniste è un fatto estremamente importante dal momento che, in un'ottica di collaborazione con la realtà, non esistono barriere preconcette e preclusioni tali che possano soltanto nuocere allo sviluppo della comunità regionale.

Utile le relazioni del sindaco sull'attività, le scelte e la collaborazione dell'ISSEM e dopo una ampia discussione — si legge nell'ordine del giorno — il Consiglio comunale esprime un giudizio positivo sull'opera e sugli orientamenti dell'Istituto, ritenendoli, nel complesso, conformi alle esigenze della regione marchigiana, in particolare, del Comune di Ancona. La fattiva collaborazione e la generale identità di propositi — prosegue l'ordine del giorno — al di fuori di ogni posizione aprioristica, non esclude, che si sono stabilite nell'ISSEM fra le varie forze politiche, espressione degli enti locali marchigiani, pur partendo essi da differenti aspirazioni ideali e politiche, la stretta collaborazione fra comunisti e altri partiti, e la realizzazione di comuni elementi importanti per l'unità delle popolazioni delle Marche nell'opera di rinnovamento democratico e di sviluppo sociale, civile ed economico della regione. Ai voti che tanto hanno rafforzato il piano di lavoro ad una adozione del piano re-

gionale di sviluppo economico democratico ed alla sua conseguente realizzazione il Consiglio comunale ritiene di far sapere, perché pervenga alla assemblea generale dell'ISSEM, le seguenti considerazioni: un invito ad accelerare i tempi, superando le difficoltà oggettive e soggettive per giungere a compiere rapidamente, anche se nelle sue linee generali, l'elaborazione di un piano di sviluppo economico regionale, al fine di far acquisire alle Marche una reale possibilità di contrattazione e di migliore condizionamento nelle scelte operative a livello nazionale; l'indicazione di esaminare e definire un rapporto di stretta collaborazione con i sindacati e le varie organizzazioni di categoria ed economiche della regione allo scopo di un'attività dell'Istituto e sulle scelte, ederenze possibile alla realtà, e che tengano conto di tutte le istanze dei cittadini e dei lavoratori;

il suggerimento di prendere in seria considerazione, anche per le recenti drammatiche esperienze avutesi in altre regioni, il problema di un assetto idrogeologico della regione marchigiana nell'ambito degli studi e degli assetti territoriali; la richiesta di una maggiore e continua informazione sull'attività dell'Istituto e sulle scelte ed elaborazioni, da far pervenire ai consiglieri comunali e provinciali della regione, ad enti ed organizzazioni democratiche al fine di una più larga conoscenza dell'attività di programmazione regionale e per avviare e stimolare una più diretta collaborazione democratica.

Nella seduta precedente, il Consiglio comunale aveva provveduto alla nomina dei rappresentanti del Comune in seno all'amministrazione dell'Istituto. Sono stati eletti: Edgardo Casaccia (PSD), Ferdinando Cavatassi (PCD), Michele Colelli (PSDI), Fulvio Montillo (DC) e Franco Sbordoni (PLI). A rappresentare il Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso è stato designato il sindaco pro tempore.

Violando la legge il sindaco di Osimo non convoca il Consiglio comunale

OSIMO, 23. A più di due settimane di distanza dalla lettera-bomba con cui dei assessori in carica nella Giunta monocolore democristiana di Osimo, rievocavano pubblicamente una serie di accuse nei confronti dell'Amministrazione comunale presieduta dall'avv. Acqua, annunciando contemporaneamente la presentazione delle loro dimissioni e la loro disponibilità per un'eventuale diversa giunta, ma che affrontasse con maggior senso di responsabilità i problemi cittadini, il Consiglio comunale non è stato ancora convocato.

In particolare i due assessori democristiani accusano la giunta del continuo ritardo nel discutere importanti questioni amministrative di innalzamento della scarsa sensibilità per i numerosi problemi cittadini con riguardo ai problemi inerenti allo sport. Un minimo di sensibilità civica avrebbe dovuto indurre il sindaco di convocare il Consiglio non appena ricevuta la lettera di dimissioni dei due « ribelli ». Difatti è da un anno che non si è convocato il Consiglio, non riesce a sapere che razza di Giunta amministrativa il Comune e con quale maggioranza.

Ad ogni modo i capigruppo democristiani, socialisti unitari e altri, così, da precedenti esperienze, piuttosto scettici in merito alla sensibilità democratica dell'avv. Acqua, si erano già presentati di chiedere la convocazione del Consiglio, in base alla legge che consente ad un terzo dei consiglieri di sollecitare la riunione. In questo caso, come è noto, il sindaco ha l'obbligo di convocare il Consiglio entro 10 giorni dalla presentazione della richiesta. Essendo abbondantemente trascorso questo termine, ora tocca al Prefetto intervenire per far rispettare la legge.

Gli ostinati si augurano che ciò avvenga presto, in modo che si chiarisca che ruolo che avviene nella Giunta del Comune di Osimo non sono fatti privati, né dell'avv. Acqua, né dei democristiani, ma è un fatto politico ed amministrativo che riguarda tutti i cittadini, ed a maggior ragione i loro rappresentanti che siedono in Consiglio comunale.

Le richieste operaie all'assemblea indetta dal PCI a Fabriano

Riportare le «Miliani» ad una posizione di primato

Responsabilità degli istituti azionisti per le attuali difficoltà produttive delle cartiere — Invito alle autorità locali e nazionali ad intervenire

FABRIANO, 23. Indetta dal PCI si è svolta al cinema Excelsior di Fabriano la preannunciata assemblea degli operai delle cartiere «Miliani», che ha visto una notevole partecipazione di lavoratori, pensionati e cittadini di ogni strato sociale e di vari orientamenti politici. La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Otello Biondi a cui sono seguiti diversi interventi di lavoratori e dirigenti sindacali. Particolarmente esaurienti gli interventi del rappresentante della commissione interna dello stabilimento di Piore, del segretario del sindacato unitario, del segretario della commissione interna degli stabilimenti di Fabriano.

Le conclusioni al dibattito sono state tenute dal compagno onorevole Renato Bastia, nell'ambito della riunione, nella quale ha riconosciuto valide le indicazioni espresse, sia dalla relazione introduttiva che dai vari interventi, per la soluzione dei problemi dei cartai.

La situazione delle cartiere «Miliani» pur preoccupante non è drammatica. Infatti l'azienda è in fase di produzione elevata, pur accusando squilibri e ritardi dovuti alla mancanza di una parte del macchinario ed a carenze di ordine organizzativo e tecnico-commerciale. L'azienda stessa è costretta per ciò a ristretta attività produttiva e per un orario straordinario ed anche ad appaltare alcuni tipi di lavorazioni a terzi per insufficienza di personale.

Il problema di fondo sta nella necessità di ammodernamento e potenziamento (nelle strutture e nel numero degli operai) delle cartiere. Sono necessari ulteriori ed adeguati investimenti di capitale.

Si tratta di un problema la cui soluzione compete al gruppo dirigente — unico responsabile delle attuali difficoltà — e che deve essere al più presto risolto mediante l'apporto di capitali della società che ha ampi mezzi per farlo. « E' scandaloso — è stato detto nel corso della assemblea — che ciò ancora non avvenga soprattutto dopo i ritardi provati dalla visione prettamente amministrativa che nel passato ha ispirato i maggiori della Società, dal momento che gli istituti azionisti delle «Miliani» (INA-IPNS-Banco di Napoli) dispongono di ingenti risorse finanziarie che destinano ad altri scopi mettendo in pericolo una azienda di indiscussa necessità per l'economia di una zona depressa come la nostra ».

Il gruppo dirigente (che è fra i maggiori responsabili delle attuali difficoltà) agita invano spauracchi per cercare in qualche modo di frenare l'azione operaia. Contro di essa discutessero non solo le questioni da risolvere, ma anche il modo di risolvere, ma anche il modo di ridurre tutto alla retta a proprie all'attenzione della città e degli organi competenti.

La « lettera » rappresenta dunque una iniziativa personale, fatta a nome di un Comitato che non è stato sentito né ha deliberato e perciò rappresenta una iniziativa di carattere democratico in base al quale era stata presentata la sua azione legittima. Non è stato sentito né ha deliberato e perciò rappresenta una iniziativa di carattere democratico in base al quale era stata presentata la sua azione legittima.

Infine, va riletto il sistema concettuale con cui i problemi di tutto un quartiere sono stati posti sul tappeto: declassati al punto di essere diventati argomento di una « lettera » al sindaco e alla Giunta, con la concenazione « speranza » del « benigno esame ».

Lo scopo dell'improvvisa iniziativa ci pare piuttosto arcaico: costituito il Comitato, la DC si accorta di aver creato un organismo capace di svolgere le funzioni di un quartiere. Ha così cercato di « bruciare » le tappe precorrendo i tempi, nell'evadere tentativi di far parte le ali ad un dibattito sui stessi problemi da discutere con tutti i cittadini, ed a maggior ragione i loro rappresentanti che siedono in Consiglio comunale.

La situazione delle cartiere «Miliani» pur preoccupante non è drammatica. Infatti l'azienda è in fase di produzione elevata, pur accusando squilibri e ritardi dovuti alla mancanza di una parte del macchinario ed a carenze di ordine organizzativo e tecnico-commerciale. L'azienda stessa è costretta per ciò a ristretta attività produttiva e per un orario straordinario ed anche ad appaltare alcuni tipi di lavorazioni a terzi per insufficienza di personale.

Scandalosa fiera delle promesse elettorali

a Spoleto

Mancini battuto in volata da Malfatti e dai parroci — Rumor seguito a ruota dal segretario particolare di Nenni

SPOLETO, 23. La solita, scandalosa fiera delle promesse e dei miti inventati e fessati stanzinati dal governo in extremis, è il verdeggiante e nello stesso tempo illuminante spettacolo che alla vigilia delle elezioni stanno offrendo a Spoleto i partiti del centrosinistra in stretta collaborazione con ministri, sottosegretari parroci e commissari prefettizi.

La DC, sapendo che i dirigenti del PSI-PSDI unitificati stavano per diffondere un manifesto sui presunti contributi promessi dal ministro Mancini, ha voluto precedere gli « all'alti » sparando un telegramma del sottosegretario Malfatti, a annunciare finanziamenti per una serie di progetti — in parte inesistenti — di acquedotti frazionali. Mancini è stato così battuto in volata da Malfatti e dai parroci nell'arrembaggio ai voti degli ingenui che, per la verità, sembrano sempre meno disposti ad abboccare agli ami ingannatori dei governativi che si lanciano regolarmente ad ogni elezione.

Anche dal Comune sono partite, in ritardo sull'orario stabilito, le bombe elettorali del « vidi profeta » a procedure inammissibili per legge. Si cerca insomma con tutti i mezzi di far dileguare con disperati tentativi all'ultimo momento la penosa impressione che in tutti gli spoletini sta suscitando la violenza gazzarra anticomunista dei partiti di centrosinistra condotta all'unisono con i liberali.

E si tenta anche di fare dimenticare agli elettori con la prevista pioggia di milioni all'ultimo momento, i due anni di triste immobilismo in cui il centrosinistra e la destra liberale hanno tenuto la città.

Ingrao conclude la campagna elettorale a Spoleto ed Amelia

Il compagno on. Pietro Ingrao, presidente del Gruppo deputati comunisti, conclusa per il PCI la campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni comunali di Spoleto ed Amelia.

TERNI, 23. Giornata magra per le ombre nelle due trasferte marchigiane di Pescara e S. Benedetto. Mancini è costretto a ritirarsi, riesce a tirare avanti, a Terni non si può che pesi parlano, visto che neanche a Fallonia « Borel » almeno per ora ha un po' di tempo per la sua partita con la Lazio.

Mostra-mercato a favore degli alluvionati

PESARO, 23. Ad opera di un gruppo di 33 pittori pesaresi, è stata organizzata a Pesaro una mostra-mercato di quadri per la raccolta di fondi da destinare al restauro delle opere d'arte di Firenze danneggiate dalla recente alluvione.

La mostra, aperta domenica 20 novembre, continuerà per una settimana. Essa è stata allestita nella sala della Galleria comunale di Pesaro. I fondi così raccolti saranno spediti direttamente ad un comitato appositamente costituito a Firenze.

Il compagno on. Pietro Ingrao, presidente del Gruppo deputati comunisti, conclusa per il PCI la campagna elettorale per il rinnovo delle amministrazioni comunali di Spoleto ed Amelia.

SPELLO

Inutile tentativo di intralciare il lavoro della Giunta

FOLIGNO, 23. I bambini quando non possono a soddisfare un loro capriccio, sono costretti a contarsi per far capire che il loro capriccio non è un capriccio, ma un serio problema. E' così che i democristiani di Spello, nel tentativo di intralciare il lavoro della Giunta, hanno fatto un tentativo di disorientare i cittadini. La giunta, invece, ha risposto con una solida e pacifica collaborazione.

CITTA' DI CASTELLO

O.d.g. del Consiglio sulla tabacchicoltura

Chiesto un impiego razionale dei fondi del Feoga Evasiva risposta del sindaco ad una interrogazione del PCI sul futuro dell'asilo « Cavour »

Dal nostro corrispondente

CITTA' DI CASTELLO, 23. Scuola materna e crisi della tabacchicoltura nell'Almorbice sono stati i temi più importanti dibattuti lunedì sera al Consiglio comunale. Ditemo subito che il disimpegno della giunta di centro-sinistra al problema della scuola materna è apparso in tutta la sua gravità, ancora una volta, infatti, il sindaco ha risposto evasivamente al compagno Corba, che aveva chiesto il perché dell'esclusione dell'ordine del giorno, dell'interpellanza presentata dal nostro gruppo nell'ultima seduta del Consiglio comunale in merito alla sorte dell'asilo per l'infanzia « Cavour ».

UMBRIA sport

Giornata magra per le « ombre »

La Ternana tornerà alla vittoria contro il Pescara? Mezzo non far pronostici, è « buriana » potrebbe ancora non essere « ».

Il « big match » della quarta serie, viene « » e « » con un nulla di fatto al « » di Terni. Il « » di Terni, capista dell'ultimo campionato, è riuscito a non perdere sul campo pericolosissimo della seconda della classe, questo Narcese che dice conoscere ancora la sconfitta. Questa volta i rossoblu di Mancini hanno giocato al di sotto del loro abituale standard e poco c'è mancato che la frittata commessa al 17 del secondo tempo che ha fruttato la rete, colli ospiti precucinate una delusione cocente ai numerosi spettatori narcesi. Soltanto a cinque minuti dalla fine è arrivato un buon inizio, ritorno a Terni che era stato in vantaggio nel primo tempo con un goal di P. Borelli. Ma l'arrestato era il risultato di un pareggio conquistato su quel campo e da considerare nettamente positivo.

schermi e ribalte

ANCONA

ALMORBICE

ORVIETO

CAGLIARI

ALMORBICE